

Israele bombarda la Siria oltre 600 volte da quando Sharaa ha preso il potere

 thecradle.co/articles/israel-bombs-syria-over-600-times-since-sharaa-seized-power

Redazione



Secondo un [conteggio](#), l'esercito israeliano ha effettuato oltre 600 attacchi in Siria nell'ultimo anno, condotto da Armed [Conflict Location and Event Data \(ACLEED\)](#).

La maggior parte di questi attacchi, tra cui attacchi aerei da guerra, attacchi con droni e bombardamenti di artiglieria, hanno avuto luogo nella Siria meridionale.

Secondo l'ACLEED, Israele ha attaccato Quneitra almeno 232 volte, Deraa almeno 167 volte e la zona di Damasco almeno 77 volte tra l'8 dicembre 2024 e il 28 novembre 2025. Ciò equivale in media a circa due attacchi al giorno.

Nelle prime settimane successive alla partenza di Assad dalla Siria, gli attacchi di Israele hanno distrutto le capacità dell'ex esercito siriano.

Il rapporto dell'ACLEED è stato pubblicato mentre la Siria entra nel suo primo anno dalla caduta del governo dell'ex presidente siriano Bashar al-Assad.

L'esercito israeliano ha occupato vaste aree della Siria meridionale nel momento in cui il governo di Assad è crollato. Da allora ha stabilito avamposti permanenti e ha preso il controllo di fonti idriche vitali, praticamente circondando la capitale siriana.

L'occupazione continua ad espandersi mentre le forze israeliane effettuano incursioni quasi quotidiane.

In sole tre settimane, l'esercito israeliano ha effettuato più di 60 raid e incursioni nel sud della Siria, secondo quanto riportato dall'Osservatorio siriano per i diritti umani ([SOHR](#)). ha detto il mese scorso.

Sei soldati israeliani sono rimasti feriti durante una rara operazione di resistenza nella Siria meridionale, nelle prime ore del 28 novembre.

L'attacco è avvenuto nelle prime ore di venerdì, mentre le truppe israeliane stavano effettuando un raid di arresti nel villaggio di [Beit Jinn](#). nella campagna di [Damasco](#). L'esercito israeliano aveva fatto irruzione nella zona per arrestare quelli che, a suo dire, erano due membri della Fratellanza Musulmana.

Gruppo islamico affiliato (Jamaa al-Islamiyya). Sostenevano di aver pianificato attacchi contro Israele.

Le forze israeliane sono state attaccate mentre lasciavano Beit Jinn con entrambi gli uomini in custodia.

Mentre i soldati venivano attaccati, aerei da guerra, droni ed elicotteri israeliani attaccavano la zona, uccidendo almeno 13 persone.

Tel Aviv e il nuovo governo siriano sono impegnati in colloqui diretti per raggiungere un accordo di sicurezza dall'inizio dell'anno. Il governo siriano ha dichiarato di non avere alcun interesse a confrontarsi con Israele e, a quanto si dice, si è impegnato a coordinarsi con Tel Aviv contro l'Iran, Hezbollah e l'Asse della Resistenza.

Nonostante ciò, Israele non ha mostrato alcuna volontà di ritirarsi dalla Siria e ha subordinato il ritiro a un accordo di pace globale. Di conseguenza, si ritiene che i negoziati tra Siria e Israele siano ora in stallo, nonostante le segnalazioni di progressi negli ultimi mesi.

Da quando è salito al potere nel dicembre dello scorso anno, il nuovo governo siriano, guidato dall'ex capo di Al-Qaeda [Ahmad al-Sharaa](#) – ha represso le fazioni della resistenza palestinese, che per decenni hanno avuto un rifugio sicuro nel Paese. La repressione, che ha incluso arresti e sequestri di beni, è avvenuta su richiesta di Washington.

Il primo ministro israeliano [Benjamin Netanyahu](#) ha dichiarato il 2 dicembre che Tel Aviv è aperta a un accordo con Damasco ma non scenderà a compromessi sui suoi termini, un giorno dopo che il presidente degli Stati Uniti Donald Trump ha emesso un velato avvertimento esortando Israele a non compiere azioni che "interferiscono con l'evoluzione della Siria".

"Ciò che ci aspettiamo dalla Siria è, ovviamente, stabilire una zona cuscinetto smilitarizzata da Damasco alla zona cuscinetto [controllata da Israele], e naturalmente gli accessi al Monte Hermon e alla cima dell'Hermon", ha affermato il premier israeliano.

"In un clima positivo e con la comprensione di questi principi, è anche possibile raggiungere un accordo con i siriani, ma noi rimarremo comunque fedeli ai nostri principi", ha concluso Netanyahu.